

Ignota la provenienza delle sostanze che hanno però alterato il ciclo di trattamento delle acque

Carburanti e oli minerali nel depuratore La piattaforma rischia l'intasamento

Il maltempo ha creato disagi trasportando una grande quantità di sabbia nell'impianto
Resta irrisolto il nodo della gestione: il Comune pensa all'ennesima proroga alla Soteco

Luana Costa

Un fiotto di liquidi neri di provenienza ignota ha inondato nei giorni scorsi le vasche di trattamento del depuratore di località Verghello. Probabilmente carburanti oppure oli esausti che, smaltiti in maniera irregolare e giunti attraversando le condotte fognarie, hanno alterato il ciclo di trattamento delle acque reflue basato su un sistema biologico. La piattaforma depurativa è, infatti, essenzialmente terminale di due tipologie di acque: quelle bianche provenienti dalle caditoie stradali in cui trovano sfogo le piogge e quelle nere che, attraverso la rete fognaria, raggiungono dalle utenze cittadine il depuratore.

Ma assai raramente è capitato in precedenza di dover trattare liquidi di natura chimica e talmente inqui-

nanti la cui gestione è generalmente affidata a ditte specializzate nello smaltimento di rifiuti speciali. Insomma, in città l'abbattimento dei costi passa anche attraverso lo sversamento incontrollato di carburanti nella rete fognaria, con buona pace degli amministratori di Palazzo De Nobili che da giugno ad oggi hanno investito nella normalizzazione del sistema di trattamento depurativo quasi un milione di euro, reperiti in somma urgenza dalle somme accantonate dalla Regione e destinate in un primo momento all'ormai tra-

Numerosi interventi di manutenzione hanno caratterizzato la vita della struttura negli ultimi anni

Dalla progettazione alle battaglie legali

● Il progetto di revamping sostituisce quello che prevedeva un nuovo depuratore a Germaneto. Il piano era frutto di un investimento misto di risorse pubbliche e di un gruppo di privati che, dopo aver vinto la gara, si è visto revocare l'aggiudicazione al termine di una lunga battaglia legale condotta fino al Consiglio di Stato. I giudici hanno confermato le ragioni del Comune che ha così revocato l'aggiudicazione, perdendo però contestualmente l'accesso alle risorse dei privati e rinunciando a un nuovo depuratore.

montato progetto di costruzione del nuovo depuratore. Una prima tranche del valore di 450mila euro e un'altra, da poco deliberata dalla Giunta, di 500mila euro che in ridotta misura hanno contribuito a migliorare il sistema, spinto sull'orlo del collasso dal tempo e da una scarsa manutenzione.

All'arrivo delle prime e abbondanti piogge l'impianto è rimasto nuovamente vittima di intasamenti, causati dalla gran quantità di sabbie trasportate assieme alle acque piovane in località Verghello. La stagione invernale non promette nulla di buono né sotto il profilo gestionale né sotto quello prettamente amministrativo dal momento che nei giorni scorsi i lavoratori dell'impianto hanno ricevuto il preavviso di licenziamento inviato dalla Soteco. Nella giornata di ieri l'ennesima proroga firmata dall'amministrazione co-

munale è giunta a conclusione e la società non ha ancora raggiunto un nuovo accordo con Palazzo De Nobili con l'obiettivo di garantire continuità alla gestione. La gara pubblica indetta per individuare una società in sostituzione della Soteco è ancora bloccata per via delle verifiche avviate sul possesso dei requisiti tecnici dell'unica partecipante - la Mke - che non possiede la disponibilità di un sito in cui smaltire i fanghi ottenuti dal trattamento delle acque.

L'intenzione di Palazzo De Nobili sarebbe quella di riconfermare la società casertana nella gestione del depuratore ma le trattative si sarebbero arenate sul prezzo del canone mensile che contempla un costo per lo smaltimento dei fanghi di 95 euro a tonnellata. Un importo ritenuto antieconomico dalla ditta che adesso sta facendo pressing sul Comune per ottenere un ritocco del contratto.